

ITAL. FOL. 157

Relazioni varie

III + 113 ff. + I · 280 × 200 mm · XVII/XVIII sec. · Italia · italiano, latino

Manoscritto in cattivo stato. Macchie, tracce di umidità, funghi, piccoli buchi; il primo e l'ultimo fascicolo incollati con braghetta · Il primo fascicolo è di guardia: 11^{III} · Foliazione a inchiostro (dalla mano che ha preparato l'indice a f. IIIr^o-v^o); un'altra foliazione, moderna, eseguita più tardi a matita, da f. 57; (100r^o-113v^o) paginazione originale (i numeri da 363-385, non in ordine) · Le successive unità testuali del codice segnate dal bibliotecario moderno con le lettere dell'alfabeto: *a, b, c, d, e, f, g, h, i, j* · Richiami.

Legatura in cuoio marrone marmorizzato del XVIII sec. (287 × 205 mm) in cattivo stato. Cinque nervi. Sul dorso tracce di ornamenti floreali stampati, poco visibili. Sul piatto iniziale un'etichetta rossa con la segnatura della Königlische Bibliothek: *Ms. ital. Fol. 157*.

La datazione ai secoli XVII/XVIII sulla base delle caratteristiche paleografiche e sulla base delle date contenute nei testi (l'ultima data citata è l'anno 1695 – cfr. 22v^o). Il manoscritto si trovava in possesso dello storico tedesco Wilhelm Johann Albert von Tettau (1804-1890) – cfr. l'appunto sul contropiatto anteriore: *W. v Tettau*. Il testo è arrivato nella Königlische Bibliothek nel 1885 attraverso la libreria Glogau di Lipsia (cfr. a f. 3r^o) il numero d'ingresso: *acc.11,367*; a ff. 1r^o, 113v^o timbro della Königlische Bibliothek e la segnatura attuale sul contropiatto anteriore. (IIIr^o-v^o) elenco del contenuto del codice (mano moderna). Altre scritte: (31v^o) *Tariffa*, (63v^o) *S.O.* Lemm, p. 76.

ff. IIIr^o-V^o. INDICE DEI TESTI CONTENUTI NEL VOLUME.

(I) ff. 1r^o-13v^o

Fascicoli: + III⁴ + 1(V-1)¹³ (manca l'ultima carta del fascicolo, prob. vuota) · Foliazione a inchiostro · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (1r^o-4v^o) – 210 × (140-150) mm; 16-18 righe; (5r^o-13r^o) – (22-23) × (15-16) mm; 17-21 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 13v^o.

ff. 1r^o-4v^o. RINUNCIA DEL CARDINALE D'ESTE AL CAPPELLO CARDINALIZIO. Titolo e testo.
>*Rinunzia fatta dal signor cardinale d'Este Duca di Modena del suo cappello cardinalizio a papa Innocenzo XII li 2 marzo 1695*< *il lunedì mattina suddetto HS tenne concistoro segreto al Quirinale in cui dal signor cardinale Gianson furono proposte alcune Chiese di Francia...*

– ...i signori cardinali si dolsero con detti prelati procuratori di haver perso un sì fido principe e grato compagno. Il Cardinale d'Este dovendo assumere il governo del ducato fece la rinuncia, accettata, davanti al papa Innocenzo XII. Pubblicato nella rivista «Nuova antologia. Rivista di lettere, scienze ed arti» 1927, pp. 365-368 a c. di C. Quaranta.

ff. 5r^o-13r^o. RELAZIONE DEL MATRIMONIO DI CARLO DI BRANDENBURGO. Titolo e testo. >Relazioni del matrimonio seguito tra il serenissimo principe Carlo di Brandeburgo e madama di Salmur a dì 24 maggio 1695< Haveva il Principe carlo di Brandeburgo determinato di banchettare alla venaria Reale nel preaccennato giorno il Principe di Assia Kasel e le ascritte dame signore contesse di Salmur... – ...Mi è parso bene di darne al lettore questa breve informazione acciò ne resti sincerato. Carlo di Brandeburgo-Schwedt (1673-1695) conobbe la marchesa Caterina Salmour alla corte dei Savoia e la sposò in segreto nel maggio del 1695 nonostante l'opposizione della propria famiglia e del Duca di Savoia. La relazione riguarda proprio questo evento osteggiato anche per ragioni politiche e religiose (Carlo di Brandeburgo era protestante mentre la sposa era cattolica). Per le stesse ragioni (nella speranza di acquisire proseliti tra i protestanti) il matrimonio fu accolto positivamente dalla curia romana che sosteneva la richiesta di Carlo di dichiararne la validità. La relazione contenuta nel manoscritto risulta inedita.

(II) ff. 14r^o-23v^o · Terminus post quem: 1695

Fascicoli: 1V¹⁴⁻²³ · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: 250 × 180 mm; 25-27 righe · Scrittura di due mani; (15r^o) cambio di mano · Fogli bianchi: 14v^o, 23.

f. 14r^o. Titolo. *Matrimonii del Re, Cardinali, e Prencipi et altre persone ecclesiastiche concessi per dispensa da diversi Pontefici Romani*. Titolo generale della raccolta che segue.

ff. 15r^o-22v^o. LA COMUNE CONCLUSIONE DEI TEOLOGI. Titolo e testo. >La comune conclusione de' teologi che il sommo Pontefice Romano possi dispensare un Vescovo Sacerdote al matrimonio e vita secolare lasciando la vita religiosa e il vescovato: vien confermata et autenticata da molti e varii casi et esempi e particolarmente dalli sottoscritti< Colomano vescovo di Varadino nel regno d'Ungaria con dispensa Ponificia rinunciato il Vescovato

prese moglie la Regina del defonto Vladislao suo zio... – ...Al presente anno 1695 con la Dispensa del sommo Pontefice Innocenzo xii. Il serenissimo Duca di Parma prese per moglie la Neomburgh già moglie del defonto fratto come si sa. Testo dedicato alle dispense concesse ai sacerdoti per il ritorno alla vita secolare. Cita diversi esempi quando i sacerdoti (vescovi, cardinali) tornarono alla vita secolare per tutalere gli interessi dinastici. Inedito.

(III) ff. 24r^o-31v^o

Fascicoli: 1IV²⁴⁻³¹ · Foliatura a inchiostro bruno · Testo a piena pagina, dimensioni: (235-245) × (130-175) mm; 26-33 righe · Scrittura di una sola mano · Fogli bianchi: 30v^o-31r^o.

ff. 24r^o-30r^o. DISPENSATIONUM MATRIMONIALIUM PER OFFICIUM MINORIS GRATIA EXPENDIENTIS. Testo latino relativo alle dispense per contrarre i matrimoni.

(IV) ff. 32r^o-71v^o

Fascicoli: 5IV³²⁻⁷¹ · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (32r^o-62r^o) – (245-255) × 190 mm; 24-27 righe; (64r^o-70v^o) – (235-245) × 190, 24-25 righe · Scrittura di una sola mano · Fogli bianchi: 62v^o-63v^o, 71.

ff. 32r^o-62r^o. PRATICA DI PROCEDERE NELLE CAUSE DI SANT'UFFIZIO. Titolo e testo. >*Prattica per procedere nelle cause del santo officio*< *Le cause del Santo Offizio o sono d'heresia o di sospizione d'essa. I delinquenti o siano heretici o siano sospetti si considerano in due modi, il primo come prevenuti in giudizio da indizii sufficienti il secondo come sponte comparenti...* – *...Quisto male perché per poter esercitare la loro libidine con le loro figlie spirituali senza trovar resistenza li danno a credere che gli atti e fatti carnali non sono peccati, ma atti meritori di mortificazione. Istruzioni circa le usanze e i procedimenti dei tribunali pontifici. Si compone dei seguenti capitoli: (32r^o) cap. 1. (33r^o) cap. 2 de i sponte comparenti heretici; (33v^o) cap. 3 de i fautori de gl'heretici; (36v^o) cap. 4 de i sponte comparenti sospetti d'heresia; (37v^o) cap. 5 de i sospetti d'heresia prevenuti; (38v^o) cap. 6 de i poligami; (40r^o) cap. 7 de i sollecitanti in confessione; (41r^o) cap. 8 de i sortileghi; (45r^o) cap. 9 de i bestemmiatori; (46r^o) cap. 10 de retentori de libri proibiti; (47v^o) cap. 11 di quelli che*

mangiano carne in giorni proibiti; (48r^o) cap. 12 dello sparlare delle scomuniche; (48v^o) cap. 13 de i scomunicati; (49v^o) cap. 14 de' celebranti messa e amministranti il sacramento della penitenza; (49v^o) cap. 15 di quelli che s'accusano e presentano da sé nel sant'Uffizio ma sono prevenuti; (50r^o) cap. 16 di quelli che negano la trinità la divinità di Cristo la sua concezione...; (50r^o) cap. 17 di quelli che incorrono nella costituzione di Pio V; (50v^o) cap. 18 di quelli che incorrono nella lotta di Paolo V; (51v^o) cap. 19 di quelli che contravengono alle costituzioni pontificie; (53r^o) cap. 20 delli giudei et altri infeschi alli delitti che spettano al sant'Uffizio; (56v^o) cap. 21 de' testimoni falsi; (57r^o) cap. 22 de' confronti; (57r^o) cap. 23 della tortura; (58r^o) cap. 24 degli avertimenti generali; (60r^o) cap. 25 delle monache. Il testo sembra attribuito al domenicano Desiderio Scaglia; cfr. J. Tedeschi, "Il giudice e l'eretico. Studi sull'inquisizione romana", Milano 1991, pp. 137-152. Inedito.

ff. 64r^o-70v^o. INSTRUCTIO PRO FORMANDIS PROCESSIBUS IN CAUSIS STRIGUM, SORTILEGIORUM ET MALEFICIORUM. Titolo e testo. >*Instructio pro formandis processibus in causis strigum, sortilegiorum et maleficiorum*< *Experientia rerum magistra aperte docti gravissimos quotidie... – ...Io N. suddetto ho abiurato giurato promesso, e mi sono obbligato esse sopra e per fede della verità di mia propria mano ho sottoscritta la presente cedola di mia abiurazione quale di parola in parola à dettatura dell'infrascritto interprete ho ricetato in Roma nel Palazzo del Sant'Uffizio...* Per i contenuti e le informazioni bibliografiche dell'istruzione cfr. H. CH. Lea, "Materials towards the history of witchcraft", 1890, pp. 950-951. L'istruzione fu stampata, con le annotazioni di Carena, alla fine del suo "Tractatus de officio sanctissimae Inquisitionis, et modo procedendi in causis fidei", nell'edizione lionese (Lyon 1669, pp. 487-501). Nelle edizioni cremonesi (1636 e 1641) era assente.

(V) ff. 72r^o-99v^o · Terminus post quem: 1636

Fascicoli: 1V⁷²⁻⁸¹ + 1IV⁸⁹ + 2I⁹³ + 1III⁹⁹ · (ff. 92-99) foliazione a inchiostro; un'altra foliazione, moderna, eseguita più tardi a matita · Testo a piena pagina, dimensioni: 265 × 190 mm; 33-40 righe. Scrittura di una sola mano · Fogli bianchi: 99v^o.

ff. 72r^o-91v^o REGESTO DI FAMIGLIE LEGATE A ROMA E AI SUOI PONTEFICI. Testo. *Gli scrittori non si concordano nell'origine di questa tant'illustre et antica famiglia... – ...e fu perciò da Sua Maestà Cesarea dell'Imperator Leopoldo p^{mo} dichiarato Prencipe del Sacro Romano Imperio.* In concreto, nel regesto sono descritte le seguenti famiglie: (72r^o) della famiglia Orsini; (73r^o) della famiglia Colonna; (74v^o) della famiglia Savelli; (75v^o) della famiglia Conti; (76v^o) della famiglia Pierleoni e Frangipani; (77r^o) della famiglia Cesarini; (77v^o) della famiglia Ceri; (78r^o) della famiglia Anguillara; (78v^o) della famiglia Gaietana; (79r^o) della famiglia Matthei; (79v^o) della famiglia Sforza; (80r^o) Famiglie alzate da' Pontefici e fatte Romane; dalla famiglia Farnese; (81r^o) dalla famiglia Bonchi; (81v^o) dalla famiglia Boncompagni; (83r^o) dalla famiglia Peretta; (84r^o) dalla famiglia Aldobrandini; (85r^o) dalla famiglia Borgese; (86r^o) dalla famiglia Ludovisi; (86v^o) dalla famiglia Barberini; (87r^o) dalla famiglia Panfilii; (88r^o) dalla famiglia Chigi; (89v^o) dalla famiglia Rospigliosi; (90v^o) dalla famiglia Altieri; (91r^o) dalla famiglia Odescalchi. Inedito.

ff. 92r^o-93v^o. RELAZIONE DELLA MORTE DEL MARCHESE MONALDESCHI. Titolo e testo. *>Relazione della morte del marchese Monaldeschi seguita in Fontenablo di Comisione della Regina di Svezia< Io suppongo che sarrà già pervenuto a notizia delle signorie vostre il caso atroce e deplorabile seguito in persona del nostro compatriota Gio. Rinaldo Monaldeschi e perché so quanto le signorie vostre discorano giudiziosamente delle cose del mondo e delle azioni umane... – ...Questo è il vero fatto che suppongo averanno le signorie vostre inteso da diverse parti e che merita da nostri Poeti nuovo lamento della Regina di Svezia.* Il testo si trova anche nel BUBo. Ms. 208 in folio, paginato, composto di 1734 pagine numerate, intitolato "Raccolta di diverse morti con vari avvenimenti", databile al XVII secolo. Tranne piccole varianti il testo è identico a quello del manoscritto bolognese (cfr. IMBI, XVII, 1909, p. 32). Inedito.

ff. 94r^o-99r^o. RELAZIONE DELLA MORTE DI GIACINTO CENTINI. Titolo e testo. *>Relazione dell'abiuratione e morte del signor Giacinto Centini nipote del signor cardinale de Ascoli et altri che volevano dar morte a nostro signore Papa Urbano 8^o< Sabato a' mattina alli 21 d'aprile 1636 nella chiesa della Minerva fu fatta l'ultima congregazione del Sant'uffizio sopra le cose del signor Giacinto Corsini nepote del signor cardinale d'Ascoli e degli altri interessati come fecero nelle altre precedenti congregazioni dei cardinali... – ...hoggi per sua*

misericordia pregano quella bontà infinita per ogni sua consolazione con domandarli humilmente perdono caramente l'abbraccio gionvamente con li nstri figli per li quali non cessaro mai di pregare Iddio, che li conceda per sua pietà miglior vita e morte del loro misero Padre. Di corte Savella 23 aprile 1635. Racconto di una congiura ordita da Giacinto Centini, nipote del Cardinale d'Ascoli, ai danni del papa, Urbano VIII. Giacinto, stando al racconto e a quanto stabilito dall'Inquisizione, era ossessionato dall'idea di far promuovere lo zio alla sedia apostolica e per far ciò si legò a dei monaci che praticavano la magia nera. La vicenda divenne di pubblico dominio e così i presunti congiurati furono processati e condannati. Il testo, inedito, si trova anche a pp. 157-174 del BUBo. Ms. 208 (cfr.supra). Cfr. anche l'Ital. Quart. 34 e l'Ital. Quart. 6, ff. 59r^o-74r^o.

(VI) ff. 100r^o-113v^o · Terminus post quem: 30 aprile 1671

Fascicoli: 3I¹⁰⁵ + 2II¹¹³. · Paginazione originale · Foliazione a inchiostro; un'altra foliazione, moderna, eseguita più tardi a matita · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (215-230) × (135-160) mm; 20-36 righe · Scrittura di una sola mano.

ff. 100r^o-101v^o. SENTENZA DI FRANCESCO FRANGIPANI. Titolo e testo. >*Sentenza di Francesco Frangipani decretata nel Consiglio di stato di Vienna li 25 aprile 1671*< *Sopra il Negozio dell'Inquisizione e dal processo criminale concluso, terminato, e conforme all'ordine collazionato, e ventilato d'ordine preciso di SMC contro il suo ereditario Vassallo Francesco rangipani in punto di Ribellione, e di pervellione... – ...La difesa del processo che ridotto ormai alla conclusione, e condizionato ordinatamente, rimase così dal giudice delegato da SM deputato in questa causa conosciuta e decisa la sentenza e poscia da SM per non interrompere il corso della giustizia risolva e decretato che il Francesco Frangipane Grazia.* Il testo si trova anche nel BUBo. Ms. 208 (cfr.supra), inoltre assieme alla relazione sulla morte di Nadasti e di Serini è presente nel manoscritto 136 della Libreria Giordani di Pesaro (cfr. IMBI, XLII, 1929, p. 129). Inedito.

ff. 102r^o-103v^o. RELAZIONE DELLA MORTE DI FRANCESCO NADASTI. Titolo e testo. >*Relazione della morte del conte Francesco Nadasti, Conte Pietro Serini, e Marchese Francesco*

Frangipani seguita sotto li 30 aprile 1671< Essendosi giovedì mattina nel medesimo tempo cioè verso le 13 hore benché in diversi luoghi fatti morire Nadasti in Vienna, ed in Neistat Serini, e Frangipani, non ostante che del primo de' due si fosse sperato, che qualche grazia della vita dovesse vedersi... – ...La risoluzione è stata commendata universalmente da tutti, e tanto più quanto che gli eccessi non potessero esser maggiori, ed i modi, de' quali trattavano di eseguirne de gli altri non potevano darsi né più orrendi né più esecrandi né più barbari massime contro Dio, contro le Religioni, e contro Principi tanto giusti tanto Pii, e ripieni infine di somma bontà, e clemenza. La relazione, assieme alla relazione sulla morte di Frangipani e di Serini, è presente nel manoscritto 136 della Libreria Giordani di Pesaro (cfr. IMBI, XLII, 1929, p. 129). Inedito.

ff. 104r^o-109v^o. SENTENZA DEL NADASTI. Titolo e testo. >*Sentenza del Nadasti decretata nel Consiglio di stato di Vienna li 25 aprile 1671< Sopra il Processo Criminale, e nego. dell'inquisizioni ventilatesi d'ordine preciso di SMC contro Francesco Nadasti in punto di ribellione, e di perversione, e di errore commesso contro il suo naturale Principe... – ...il cadavere stette esposto in un cortile della suddetta casa una mezz'ora, e poi fu levato, e così resta terminata la tragedia unghera, benché si discorra che il Nadasti abbia scritto a Cesare con* Il testo (qui mutilo) si trova anche nel BUBo. Ms. 208 (cfr. supra). Inedito.

ff. 110r^o-113v^o. SENTENZA DI PIETRO SERINI. Titolo e testo. >*Sentenza di Pietro Serini decretata nel Consiglio di stato in Vienna li 25 aprile 1671< Sopra l'inquisizione, e dal Processo criminale, concluso, terminato, e conforme all'ordine collationato, e ventilato d'ordine preciso di Sua maestà Cesarea contro il Loro ereditario vassallo Pietro Serini in punto di ribellione, e di perversione... – ...Grazia del taglio della mano. S.M.C. à sua mera clemenza limitata la prefata sentenza che solamente gli sia troncata la testa, all'incontro il taglio della mano condonato 30 aprile 1671. Il testo della sentenza di Serini (Pietro di Zrin) si trova anche nel manoscritto 136 della Libreria Giordani di Pesaro (cfr. IMBI, XLII, 1929, p. 129). Inedito.*